

In Campania

Giù i dati sui nuovi contagi Calano anche i ricoveri

*Superata la fase complicata, la curva adesso va in discesa
Registrato un calo del 31% rispetto alle ultime rilevazioni*

I numeri sembrano far respirare la sanità pubblica e privata. Anche nella giornata di ieri, infatti, sono calati i dati su tasso positività e ricoveri in Campania, che secondo un dato nazionale ha il calo più clamoroso: oltre il 31%. A fronte di 27.747 test effettuati sono 5.539 i positivi del giorno, per un totale del 19,96 rispetto al precedente 20,01. Diminuiscono i ricoverati in terapia intensiva, passando da 30 a 28, e quelli nei reparti ordinari, da 659 a 644. Sette, invece, le nuove vittime. Si tratta di numeri perfettamente in linea con la media nazionale. Continua, per la seconda settimana consecutiva, il calo di nuovi casi di Covid-19 in Italia. Dal 20 al 26 luglio 2022, le nuove infezioni sono state 473.820 rispetto alle 631.693 della settimana precedente, pari a -25%.

Di contro, continuano ad aumentare i decessi, che in una settimana sono stati ben 1.019 a fronte degli 823 della scorsa settimana, pari al +23,8%. Lo evidenzia il nuovo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe. In tutte le Regioni si registra una diminuzione percentuale dei nuovi casi (dal -11% della Calabria al -31% della Campania) ma in 16 Province si registrano ancora oltre 1.000 casi per 100.000 abitanti.

Ciò che resta ancora fermo, però, è la vaccinazione. Quarte dosi di vaccino anti-Covid in aumento con 51.815 somministrazioni quotidiane rispetto alle 44.169 della scorsa settimana (+17,3%) "ma la campagna non decolla" e le cifre sono «ancora molto lontane dal target delle 100mila al giorno fissato dalle linee di indirizzo

dell'unità per il completamento della campagna vaccinale». In base all'ultimo dato relativo alla prima mattinata del 27 luglio, risultano somministrate 2.139.397 quarte dosi. A sostenerlo è la Fondazione Gimbe nel monitoraggio indipendente settimanale (che riprenderà il 25 agosto prossimo). In particolare, riferisce Gimbe, in base alla platea ufficiale (16.538.230 di cui 6.148.340 della fascia 60-69 anni, 5.053.186 della fascia 70-79 anni, 2.918.641 di over 80, 2.329.964 di pazienti fragili e persone immunocompromesse e 88.099 di ospiti delle RSA che non ricadono nelle categorie precedenti), aggiornata al 13 luglio, il tasso di copertura nazionale per le quarte dosi è del 12,9% con nette differenze regionali: dal 5,9% della Calabria al 27,3% del Piemonte. La

fascia da 60 a 79 anni rappresenta quasi il 70% della platea di riferimento. «Al 27 luglio, considerando over 60 e fragili - spiega il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta - si contano 896 mila non vaccinati, 1,94 milioni senza la terza dose, 14,4 milioni senza quarta dose». Inoltre, rileva ancora Gimbe, sempre ferme le percentuali di chi ha ricevuto almeno una dose di vaccino (88,1% della platea) e di chi ha completato il ciclo vaccinale (86,6% della platea). Sono 6,84 milioni i non vaccinati, di cui 2,17 milioni di guariti protetti solo temporaneamente. 7,76 milioni di persone non hanno ancora ricevuto la terza dose, di cui 2,71 milioni di guariti che non possono riceverla nell'immediato.



Peso:23%